

ANDANDO PER SPELONCHE: IN UN PERCORSO AI PIEDI NEL MONTE ARCI LA STORIA DELL'UOMO DAL NEOLITICO AD OGGI

“Quanto monotona sarebbe la faccia della terra senza le montagne”, sosteneva Immanuel Kant. Quanti segreti non sarebbero stati svelati, quanta storia non sarebbe stata scoperta se non avessimo imparato ad ascoltare le montagne e i loro racconti. Il 29 ottobre il Monte Arci si trasformerà in un anziano signore che condividerà storie antiche milioni di anni, pronto a raccontare la sua storia a tutti coloro che avranno voglia di attraversarne i sentieri.

Un percorso di trekking unico nel suo genere che porterà gli escursionisti a scoprire la storia geologica del vulcano Arci e dell'evoluzione dell'uomo nel territorio. Paesaggi vulcanici dove la natura, nel corso di milioni di anni, ha creato sentieri e scolpito grotte e spelonche in grado di ospitare anche decine persone.

Luigi Sanciu, geologo e direttore del GeoMuseo Monte Arci Stefano Incani, e Mansueto Siuni, sindaco di Masullas, accompagneranno il gruppo tra le vie del massiccio che si innalza tra le colline della Marmilla.

“Monte di pietra, di verde, di acqua nato dal fuoco di milioni di anni che affida a suggestivi monumenti naturali il ricordo delle sue origini” (cit.), la poesia rende l’idea delle suggestioni naturali, archeologiche e culturali, concentrate nel massiccio di origine vulcanica che si erge nella piana di Uras. Un massiccio che nel pieno della sua attività, prima, e con l’intervento continuativo, nel corso di milioni di anni, di agenti atmosferici, si è trasformato in una vera e propria mappa della nostra evoluzione.

Sono tanti i punti di interesse storico e naturalistico che verranno scoperti, tra storia naturale, misteri e leggende del territorio. Ad esempio “Sa grutta de Su Para”, ossia la “grotta del frate”, il cui nome rimanda alla leggenda di un frate cappuccino del Convento di San Francesco di Masullas che, in questo umile riparo di roccia, trascorreva alcuni periodi di tempo in solitaria meditazione. Oppure il Lentisco Monumentale, così denominato per le dimensioni e il portamento ad “arbusto gigante”. E ancora, rocce giganti che racchiudono leggende di donne pietrificate per punizione divina, o la vertiginosa falesia montana di Su Columbariu, che a tratti sfiora i 100 metri di altezza e rappresenta il principale accesso meridionale per chi si accinge a raggiungere il cuore del Monte Arci. Arrivati in cima, alla fine del percorso, un paesaggio mozzafiato regalerà agli escursionisti la possibilità di perdersi tra le colline della Marmilla.

I sentieri del Neolitico, tra ossidiana e caverne, un viaggio alla scoperta di paesaggi suggestivi che ci porterà, attraverso un itinerario immerso nelle meraviglie della natura, fino al giacimento di ossidiana del Parco di Conca 'e Cannas. Percorsi battuti dai nostri antenati dove, tra pietre e tracce umane, scopriremo la storia di quegli uomini che già dal Neolitico sfruttavano le risorse del giacimento per costruire armi e per i traffici dell'"oro nero" del Mediterraneo.

Andando per spelonche, una giornata nel cuore della storia. Della nostra storia.

Diverse le soluzioni pensate per chi vorrà percorrere questi sentieri:

Pacchetto 1: Escursione con colazione al sacco 5 euro

Pacchetto 2: Escursione con colazione al sacco + pranzo in ristorante 20 euro

Pacchetto 3: Escursione con colazione al sacco + visita ai musei 10 euro

Pacchetto 4: Escursione con colazione al sacco + pranzo in ristorante + visita ai musei 25 euro

Per info e prenotazioni: Cooperativa "Il Chiostro" (coopilchiostro@tiscali.it – 3891777100- 0783 991122)